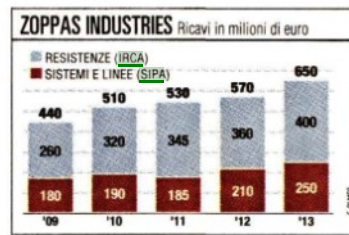


Zoppas, dal "bianco" allo spazio



Nel disegno, Gianfranco Zoppas, presidente di Zoppas Industries, visto da Massimo Jatosti



LE RESISTENZE PER LAVATRICI SONO ANCORA LAMETÀ DEI RICAVI MA IL FUTURO È NEI SISTEMI DI REGOLAZIONE DEL CALORE GIÀ OGGI USATI SU AEREI, SATELLITI E STAZIONI ORBITANTI. MENTRE L'ALTRO ASSET, LE MACCHINE PER LE BOTTIGLIE DI PLASTICA, HA CONQUISTATO IL GIAPPONE

Giorgio Lonardi

Milano

Cosa hanno in comune le macchine, grandi come un bilocale, capaci di produrre 60 mila bottiglie di plastica l'ora con i "fogli" composti da minuscole resistenze in grado di stabilizzare la temperatura dei satelliti artificiali? Apparentemente nulla. E invece no. Perché queste due famiglie di prodotti da una parte hanno la stessa proprietà e cioè Zoppas Industry, holding della famiglia Zoppas da 650 milioni di ricavi (dati 2013) guidata da **Gianfranco Zoppas**. Mentre dall'altra entrambe hanno nel loro Dna sia la filosofia dell'innovazione continua sia la scelta di posizionarsi sul mercato come aziende globali. Una strategia che sta pagando anche nel 2014 come conferma la crescita dell'8% (10% a cambi costanti) registrata nel primo trimestre. E come certifica sia la presenza di stabilimenti in Brasile, Cina, Messico, Romania quindi Francia e Germania oltre che in Italia sia i ricavi ottenuti per oltre il 90% all'export.

L'albero genealogico di Zoppas Industry e quello delle due aziende che la compongono cioè **Irca** (resistenze elettriche) e **Sipa** (macchine per la produzione di contenitori in plastica) affonda le sue radici nella storia dell'industria italiana. La Zoppas, infatti, fu fondata come officina meccanica nel 1926 a Conegliano Veneto da Ferdinando Zoppas e dai suoi tre figli: Luigi, detto Gino, Augusto e

Francesco. Diventata un brand importante nel settore degli elettrodomestici nel 1970 la Zoppas viene venduta alla Zanussi, il suo principale concorrente, che a sua volta nel 1984 è ceduta agli svedesi dell'Electrolux.

Gianfranco Zoppas, figlio di Gino, che al momento della cessione alla Zanussi aveva abbandonato l'azienda, nel 1982 è richiamato proprio per gestire la ristrutturazione del gruppo Zanussi. Un lavoro apprezzato anche dai vertici Electrolux tanto è vero che Zoppas resterà per altri otto anni nel gruppo di Pordenone pur continuando a seguire le aziende di famiglia che in seguito sarebbero cresciute consolidandosi sul mercato. Emblematico il caso di **Irca**, 400 milioni di ricavi, numero uno mondiale nella produzione di resistenze elettriche e sistemi riscaldanti per gli elettrodomestici. Oggi, infatti il 60% delle lavatrici vendute ogni anno al mondo è equipaggiato da **Irca** così come il 50% dei frigo e delle lavastoviglie o il 40% delle caffettiere con cialde.

La metà del fatturato **Irca** è legata al mercato degli elettrodomestici. Malo sviluppo futuro, come spiega **Gianfranco Zoppas**, si gioca sulle applicazioni industriali a maggior valore aggiunto. Come quelle per l'avionica dove le resistenze antighiaccio **Irca** vengono impiegate per le ali degli Airbus o per il riscaldamento interno dell'aereo. Oppure per il comparto spaziale: tutti i satelliti europei e quasi tutti quelli di Cina, India, Russia e Giappone sono equipaggiati con sistemi di controllo termico (software compreso) e elementi riscaldanti progettati e prodotti da **Irca**. Lo stesso vale per la stazione spaziale: oltre il 50% è di fabbricazione europea e il suo controllo termico è completamente realizzato con i riscaldatori elettrici in poliammide di **Irca**.

Tanta ricerca, dunque, e una grande attenzione per i mercati

nuovi come quello per i sistemi di riscaldamento di seconda generazione per il settore ferroviario o per una soluzione innovativa già adottata da una casa automobilistica tedesca per l'abbattimento dell'inquinamento da ossido di azoto. Un'attenzione che ritroviamo anche presso **Sipa**, l'azienda specializzata nella produzione di contenitori in plastica. Emblematica la presentazione, avvenuta poche settimane fa al Drintec di Monaco, principale fiera del comparto, di Xtreme una macchina (valore base 2,7 milioni ma in alcune configurazioni può arrivare fino a 6 milioni) in grado di produrre ogni ora oltre 60 mila "preforme" (una sorta di microbottiglietta che poi sarà "gonfiata" dalle macchine soffiatrici). Ebbene, una grande ditta giapponese ha già prenotato due macchine e ne ha opzionate altre sei.

Ancora una volta il successo di Xtreme è legato all'innovazione. La macchina, infatti, applica un rivoluzionario processo di produzione grazie al quale si riducono i consumi fino al 20%, aumentando la produttività di circa il 10%. Inoltre grazie a questo sistema è anche possibile ridurre il peso delle preforme, con un sensibile risparmio sulla materia prima. Non a caso **Sipa** è stata la prima azienda italiana a pensare e realizzare le bottiglie in plastica trasparente per il latte e la prima a introdurre negli Usa i barattoli di plastica per il burro di noccioline oltre ad essere uno dei 4 produttori certificati Coca Cola al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

